

ANNALI  
DI STORIA DELL'EDUCAZIONE  
E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
FONDATI NEL 1994

24/2017

E L S  
LA SCUOLA

## DIRETTORI

Luciano Pazzaglia e Fulvio De Giorgi

## COMITATO DI DIREZIONE

Angelo Bianchi, Luciano Caimi, Angelo Gaudio, Dominique Julia,  
Christiane Liermann, Massimo Marcocchi, Giancarlo Rocca,  
Giuseppe Tognon, Xenio Toscani, Francesco Traniello

## COORDINATORE

Fabio Pruneri

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

Daria Gabusi e Vincenzo Schirripa

## REDATTORE

Giovanni Menestrina

## COMITATO SCIENTIFICO

María Adelina Arredondo López, Universidad Autónoma del Estado de Morelos, Cuernavaca (Messico); Egle Becchi, Università di Pavia (Italia); Thiago Borges de Aguiar, Universidade Metodista de Piracicaba (Brasile); Gian Paolo Brizzi, Università di Bologna (Italia); Xisca Comas, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Peter Cunningham, Homerton College, Cambridge (UK); Jeroen J.H. Dekker, Università di Groningen (Olanda); Maria del Mar del Pozo Andrés, Universidad de Alcalá (Spagna); Iveta Kestere, Latvijas Universitate (Lettonia); Carsten Kretschmann, Universität Stuttgart (Germania); Alberto Melloni Università di Modena e Reggio Emilia (Italia); Kristen Nawrotzki, Pädagogische Hochschule, Heidelberg (Germania); Paolo Prodi, Università di Bologna (Italia); Noah W. Sobe, Loyola University, Chicago (USA); Marcella P. Sutcliffe, University of Cambridge (UK); Evgenia Tokareva, Accademia Russa delle Scienze (Russia); Carlos Alberto Torres, University of California-Los Angeles (USA); Pieter Verstraete, Katholieke Universiteit Leuven (Belgio); Giovanni Vigo, Università di Pavia (Italia); Tom Woodin, UCL Institute of Education, London (UK)

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

E L S  
La Scuola

© Copyright by Editrice Morcelliana, 2016  
Via Gabriele Rosa, 71 - 25121 Brescia

---

Stampa: LegoDigit srl - Via Galileo Galilei 15/1 - 38015 Lavis (TN)

ISBN 978 - 88 - 372 - xxxx - x

# Per il centenario dello scautismo cattolico

## *Una guida bibliografica ragionata*

Paola Dal Toso

Università degli Studi di Verona  
(paola.daltoso@univr.it)

Questo contributo intende offrire una presentazione dei testi, libri e saggi sullo scautismo cattolico in cent'anni di storia, anche per comprendere dal punto di vista storico ed educativo la proposta scout rivolta a bambini, ragazzi e giovani. Pertanto, esclude tutte le pubblicazioni riguardanti l'esperienza formativa rivolta agli adulti, cioè quanto proposto dal Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (Masci).

Non esamina la produzione locale relativa alla storia dei gruppi sparsi sul territorio italiano, che è andata aumentando in modo considerevole in questi ultimi anni, soprattutto in occasione della ricorrenza dei vari anniversari di fondazione<sup>1</sup>. Non prende inoltre in considerazione manuali o sussidi di tipo tecnico-operativo rivolti agli educatori scout per aiutarli nell'applicazione pratica del metodo o di suoi particolari aspetti.

### 1. Lo scautismo cattolico italiano: gli anni 1916-1928

Lo Scautismo prende avvio nel 1907 e diventa un movimento che si diffonde rapidamente in tutto il mondo. Indispensabile strumento per conoscere le vicende storiche dello scautismo in Italia, e non solo di quello cattolico, è il libro di M. Sica, *Storia dello Scautismo in Italia*, Scout Fiordaliso, Roma 2006, giunto alla quarta edizione<sup>2</sup>. Un altro contributo storico: M. Sica (ed.), *Scautismo Cattolico*, in F. Traniello - G. Campanini (eds.), *Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia 1860-1980*, 1/2, Marietti, Torino 1981, pp. 374-379.

Altri libri inquadrano tutta la storia dello scautismo italiano a livello divulgativo<sup>3</sup>. Nel mondo cattolico italiano, lo scautismo non viene accolto in modo positivo e dei pregiudizi, delle critiche nei suoi confronti, nonché del faticoso avvio dell'esperienza cattolica, tra cui va ricordato anche l'operato di Mario Mazza, dà conto la ricerca di A. Trova, *Alle origini dello scautismo cattolico in Italia. Promessa scout ed educazione religiosa, 1905-1928*, FrancoAngeli, Milano 1986.

<sup>1</sup> Questo tipo di produzione è di vario genere: si va dalla ricostruzione delle vicende storiche, con il recupero talvolta di documenti interessanti, ad album fotografici con qualche commento, a semplici elenchi di iscritti, a racconti e rievocazioni in base a quanto raccolto. Il che può dare l'idea del vissuto associativo a livello locale, ma frequentemente è molto parziale, perché il materiale è disperso in vari luoghi, a partire dagli stessi protagonisti che non sempre lo conservano.

<sup>2</sup> I ed. La Nuova Italia, Firenze 1973; II ed. interamente riv. e ampliata, *ibi*, 1996; III ed. ulteriormente riv. e ampliata Nuova Fiordaliso, Roma.

<sup>3</sup> I seguenti testi riguardanti la storia dello scautismo, sono di carattere divulgativo: A. Padoin, *Breve storia dello Scautismo*, Scout Nuova Fiordaliso, Roma 2003; V. Pranzini, *1907-2007. Cent'anni di scautismo tra storia metodo e attualità*, *ibi*, 2007. Una presentazione della storia dello scautismo in Italia è costituita dal catalogo della mostra organizzata in occasione del centenario dello scautismo: Agesci, *"I bufali a Kensington Gardens" 1907/2007. Cento anni di scautismo*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2007.

Sulla fondazione dell'Associazione Scautistica Cattolica Italiana (Asci) nel gennaio 1906, si può vedere P. Dal Toso, *Nascita e diffusione dell'Asci 1916-1928*, FrancoAngeli, Milano 2006. Questo testo è completato da cartine geografiche che anno per anno visualizzano la diffusione sul territorio dei gruppi scout, unitamente all'elenco degli stessi corredato dai nomi dei dirigenti, dei gruppi, degli indirizzi della sede, dei santi patroni. È a Mario di Carpegna che la Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane (Fasci) chiede di fondare l'Asci, e qualche mese dopo viene affiancato, su indicazione di papa Benedetto XV, dal gesuita padre Giuseppe Gianfranceschi. Del primo, la scheda biografica è curata da P. Dal Toso, *Gabrielli Di Carpegna Mario*, in G. Chiosso - R. Sani (eds.), *Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000*, 2 voll. (A-K e L-Z), Bibliografica, Milano 2013 (d'ora in poi DBE I e II), qui I, p. 599. Per una più approfondita conoscenza della personalità del fondatore dell'Asci, si rimanda alla recente pubblicazione di M. Sica, *Mario Di Carpegna Mondo cattolico e scoutismo*, Scout Fiordaliso, Roma 2015. Inoltre P. Dal Toso, *Fondatori dell'Asci Mario di Carpegna e p. G. Gianfranceschi*, Centro Documentazione Agesci-Tipografia Rumor, Vicenza aprile 2006<sup>4</sup>, dove sono riportati anche alcuni scritti pubblicati sulla stampa associativa del tempo a firma sia del Di Carpegna che del Gianfranceschi. Sull'assistente generale dell'Asci si vedano P. Dal Toso, *L'impegno educativo alle origini dell'Asci. Padre Giuseppe Gianfranceschi s.j.*, in M.T. Cheroutre - F. Chiulli - L. Dal Lago - P. Dal Toso - F. Frattini - C. Galli - E. Granello - C. Loglio - A. Lotterio - M. Millo - V. Pranzini - A. Salucci - D. Tufano, *Adulti testimoni in un mondo che cambia. Scoutismo ed educazione alla fede*, Scout Fiordaliso, Roma 2013, pp. 52-63<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda figure di capi che a livello nazionale hanno animato i primi anni dell'Asci si può fare riferimento alle schede biografiche stese da P. Dal Toso, di *Cassinis Paolo*, DBE I, pp. 297-298; *Cingolani Mario*, *ibi*, p. 353; *Ossicini Cesare*, DBE II, p. 264; *Parisi Salvatore*, *ibi*, pp. 288-289. Per la promozione e lo sviluppo dello scoutismo in Sicilia, un importante contributo è dato da *Lagumina Salvatore*, *ibi*, p. 8.

Per altre figure di educatori scout si vedano le seguenti voci biografiche: A. Barausse - F. Caggiano, *Canelli Felice*, DBE I, pp. 257-258; M. D'Ascenzo, *Faggioli Emilio*, *ibi*, p. 516; P. Dal Toso, *Fossati Andrea*, *ibi*, p. 572; M. D'Ascenzo, *Lodi Ettore*, DBE II, p. 40; D. Montino, *Mazza Mario*, *ibi*, pp. 142-144; P. Alfieri, *Merisi Antonio*, *ibi*, pp. 159-160; P. Dal Toso, *Orlandi Nazareno*, *ibi*, p. 259; Ead., *Perucci Ugo*, *ibi*, p. 322; M. Lusa, *Ravaglia Giovanni*, *ibi*, p. 395.

Del tutto singolare è l'impegno di Antonietta Giacomelli, che nel 1920 a Rovereto si dà da fare nel promuovere la nascita della sezione dell'Unione Nazionale Giovani Esploratrici Italiane (Ungei)<sup>6</sup>, il ramo femminile dell'associazione scout laica, della quale diventa di fatto la dirigente nazionale. Nonostante l'associazione sia laica, non manca di educare cristianamente. Si vedano la voce curata da L. Gazzetta, *Giacomelli Antonietta*, DBE I, pp. 646-647; per l'impegno scout: C. Reggiani, «*Se anche gli occhi e il cuore sono pronti*». *Antonietta Giacomelli: fare bene le cose*, in P. Dal Toso - F. Fasciolo - F. Frattini - R. Moscatelli -

<sup>4</sup> Il libretto è scaricabile dall'indirizzo internet <http://centrostudiricerche.agesci.it/publicazioni/> (cons. il 21/08/2016).

<sup>5</sup> Su padre Giuseppe Gianfranceschi si segnalano: la scheda biografica curata da P. Dal Toso, *Gianfranceschi Giuseppe*, in DBE I, pp. 650-651. Altre brevi annotazioni in Ead., *Fondatori dell'Asci Mario di Carpegna e p. G. Gianfranceschi s.j.*, in «Studi Arciavesi», 4 (2006) pp. 178-180. Per un profilo biografico più ampio: Ead., *Note biografiche sul padre Giuseppe Gianfranceschi e sul suo impegno educativo nell'Asci dal 1916 al 1928*, in «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», 41/1 (2006), pp. 16-32.

<sup>6</sup> L'impegno della Giacomelli con le Esploratrici a Rovereto è presentato nella pubblicazione curata dalla sezione locale del Cngei *1919-1989. 70 Anni di Scoutismo Roveretano*, nel capitolo intitolato *Antonietta Giacomelli, la "nonna" delle Esploratrici* disponibile all'indirizzo internet <http://www.cngeirovereto.it/1919-1989-storia-della-sezione-fino-al-1989-tratta> (cons. il 21/08/2016).

A. Perale - C. Reggiani, *Una Promessa tante vite. Donne protagoniste nel Guidismo*, Scout Fiordaliso, Roma 2009, pp. 79-95; altri ampi riferimenti si trovano in B. Pisa, *Crescere per la Patria. I Giovani Esploratori e le Giovani Esploratrici di Carlo Colombo (1912-1927)*, Unicopli, Milano 2000. Alcune pagine in particolare sull'educazione patriottica della Giacomelli si possono leggere in P. Dal Toso, *Il contributo dell'associazionismo giovanile alla costruzione dell'Unità d'Italia*, in F. Cambi - G. Trebisacce (eds.), *I 150 anni dell'Italia unita. Per un bilancio pedagogico*, Ets, Pisa 2012, pp. 188-193.

L'ascesa al potere del fascismo progressivamente limita la libertà d'azione dell'Asci e porta a uccidere un sacerdote, assistente del gruppo scout di Argenta: V. Pranzini, *Difendere i valori educativi dello scoutismo. Il martirio di don Giovanni Minzoni*, in M.T. Cheroutre et. al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., pp. 88-99; S. Caranti (ed.), *Lo scoutismo da Brounsea ad Argenta attraverso il martirio di don G. Minzoni*, Tipografia Valgimigli, Faenza 2013.

Altro saggio sulla nascita dello scoutismo e il suo sviluppo in Italia fino alle scelte maturate di fronte al fascismo è quello di V. Schirripa, *Premesse teoriche e prassi educativa di un originale pacifismo giovanile. L'Asci fra chiesa cattolica italiana e movimento mondiale scout*, in A. Baglio - S. Fedele - V. Schirripa, *Per la pace in Europa. Istanze internazionaliste e impegno antifascista*, Università degli Studi di Messina, Dipartimento di Studi sulla Civiltà Moderna, Messina 2007, pp. 7-66.

## 2. Lo scoutismo clandestino

Nonostante la soppressione dell'Asci, a seguito dei decreti fascisti, esistono alcune esperienze di scoutismo clandestino. Il più noto è quello vissuto dalle Aquile Randagie descritto in A. Luppi, *L'inverno e il rosario. Tracce di scoutismo clandestino*, Ancora, Milano 1986<sup>7</sup>. Inoltre, C. Verga - V. Cagnoni, *Le Aquile Randagie, Scoutismo clandestino lombardo nel periodo '28-'45*, Scout Nuova Fiordaliso, Roma 2002; la II ed. è intitolata *Le Aquile Randagie, Scoutismo clandestino lombardo nel periodo della Giungla Silente 1928-1945*, Scout Fiordaliso, Roma 2010; la III ed. è del 2015. Purtroppo nel libro non mai sono indicate con precisione le fonti e i documenti riportati non risultano datati.

Le Aquile Randagie sono animate da Giulio Cesare Uccellini, per la cui biografia si veda P. Dal Toso, *Uccellini Giulio Cesare*, DBE II, p. 609. Fresco di stampa è il V. Cagnoni, *Giulio Cesare Uccellini Kelly. Il "bad" boy dello Scoutismo Italiano*, Tipi, Belluno 2017.

Tra le alte figure significative del gruppo delle Aquile Randagie, va ricordato Andrea Ghetti: per un breve profilo, si rimanda alla voce curata da P. Dal Toso, *Ghetti Andrea*, DBE I, pp. 639-640 e quella stesa da G. Vecchio, in F. Traniello - G. Campanini (eds.), *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. Aggiornamento 1980-1995*, Marietti, Genova 1997, pp. 326-327. In suo ricordo: G. Basadonna, *...Sempre pronto! Un profilo di don Andrea Ghetti*, Fondazione Mons. A. Ghetti-Baden-Àncora, Milano 1994; G. Galli, *Il vescovo di Codera. In memoria di don Andrea Ghetti*, Editoriale srl, San Donato Milanese 2003. Suoi scritti si possono leggere in A. Ghetti, *Al ritmo dei passi*, Ancora, Milano 1983<sup>8</sup>. Si segnala anche il DVD contenente foto, filmati e scritti: *Mons. Andrea Ghetti detto Baden. Un modo particolare di vivere la vita*, Fondazione Monsignor Andrea Ghetti Baden-Àncora, Milano 1994. Altri testi e testimonianze si possono leggere in V. Cagnoni (ed.), *La traccia di Baden. Scritti di mons. Andrea Ghetti Testimonianze a 25 anni dalla sua*

<sup>7</sup> Il libro si può leggere all'indirizzo internet <http://www.aquilerandagie.it/store.php> (cons. il 28/08/2016).

<sup>8</sup> Questa edizione è scaricabile dall'indirizzo internet <http://www.aquilerandagie.it/store.php> (cons. il 28/08/2016); rist. Scout-Fiordaliso, Roma 2005.

morte, in «Esperienze e progetti», 157-158/33 (maggio-giugno 2005). Riporta gli scritti di Ghetti, senza riferimenti archivistici e nemmeno la data di stesura degli stessi, il libro curato da V. Cagnoni, *Baden. Vita e pensiero di mons. Andrea Ghetti*, Tipi, Belluno 2014.

Al gruppo delle Aquile Randagie appartiene anche don Ennio Bonati, animatore dello scoutismo parmense, ricordato nel libro curato dai familiari: *Don Ennio Bonati Sacerdote Scout Teologo*, Parma 2015<sup>9</sup>. Altro componente è don Aldo Mauri: *Aldo Mauri. Momenti di una vita sacerdotale*, Tipografia Sociale, Sesto San Giovanni 1978.

Esistono altre tracce di scoutismo clandestino, a livello locale, finora non sufficientemente indagate. Fa eccezione l'esperienza del gruppo monzese documentata in Bufalo - Cavallo d'Altaï (eds.), *Penne d'aquila. Stralci di corrispondenza tra le Aquile Randagie di Monza nel periodo 1939-1943*, MFK [e-books], 2006<sup>10</sup>; M. Isella - Bufalo, *Fedeli e ribelli. Diario fotografico dello scoutismo clandestino monzese 1928-1945*, Scout Fiordaliso, Roma 2008.

Nel corso della Resistenza, una pattuglia partigiana opera a Roma, animata da Didier Nobels e don Tarcisio Beltrame Quattrocchi. Per le notizie biografiche del primo si rimanda a P. Dal Toso, *Nobels Didier, DBE II*, p. 244; D. Nobels, *Vigilia della Promessa per lupetti ed esploratori*, Fiordaliso, Roma 1946. Del secondo: P. Dal Toso, *In volo con Aquila Azzurra Don Tarcisio Beltrame Quattrocchi*, Tipografia Rumor, Vicenza 2003<sup>11</sup>. Una raccolta di lettere scritte da don Tar, come affettuosamente è chiamato in ambito scout, in risposta a quelle indirizzategli da esploratori e guide<sup>12</sup> è curata da P. Dal Toso e R. Gastaldo, *In volo con Aquila Azzurra Domande sulla vita*, Associazione "Amici di don Tar", Tipografia Rumor, Vicenza 2006.

Durante la Resistenza ha un ruolo non irrilevante padre Paolino Beltrame Quattrocchi. La sua personalità, l'impegno scout e nel sociale, nonché la spiritualità emergono nei due libri a lui dedicati: R. Rastelli Zavattaro, *L'avventuriero di Dio Padre Paolino Beltrame Quattrocchi. Un secolo di fede bruciante*, Pro Sanctitate, Roma 2010 e F. Perrone, *Le avventure di un monaco in bianco e nero Padre Paolino Beltrame Quattrocchi*, Cantagalli, Siena 2014. Del servizio in qualità di assistente ecclesiastico scout presso il riparto Parma II, è noto il libretto P. Beltrame Quattrocchi, *Buon giorno sorriso*, Edizioni del Deserto Benedetto di Sorrento 1967, IV ed. Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2008.

### 3. Il guidismo

In occasione del primo ventennale di avvio dell'Associazione Guide Italiane (Agi) fondata nel 1943, viene pubblicato Associazione Guide Italiane (ed.), *1943-1963. Vent'anni di vita AGI*, Tip. Lugli, Roma 1964. Per quanto riguarda le vicende storiche dell'Agi, un tentativo di ricostruirle almeno a grandi linee, è rappresentato dagli atti del primo ritrovo delle ex capo, nel quale non mancano riferimenti anche alla proposta metodologica: *Le tracce dell'Agi. Cronaca dell'Incontro di Assisi, 13-15 Settembre 1991*, Nuova Editrice Fiordaliso, Roma 1992. Qualche anno dopo, un gruppo di ex dirigenti dell'Agi cura il volume C. Gennari Santori Lodoli - A.M. Mezzaroma - A. Signorini Bertolini - D. Tommasi - P. Semenzato Trevisan, *Guidismo, una proposta per la vita. Storia dell'AGI Associazione Guide Italiane 1943-1974*, Scout Nuova Fiordaliso, Roma 2002, rist. 2004.

<sup>9</sup> Il testo è disponibile all'indirizzo internet <http://www.bonatidonennio.it/libro/> (cons. il 20/08/2016).

<sup>10</sup> Questa versione è scaricabile dall'indirizzo internet <http://www.aquilerandagie.it/store.php> (cons. il 28/08/2016).

<sup>11</sup> Il fascicolo si trova anche all'indirizzo internet <http://centrostudiricerche.agesci.it/publicazioni/> (cons. il 21/08/2016).

<sup>12</sup> Esploratori e guide sono rispettivamente i ragazzi le ragazze scout dagli 11 ai 15 anni.

A questi testi ne vanno aggiunti altri di carattere più scientifico: A. Trova, *L'associazione guide italiane. Agli albori dello scoutismo cattolico femminile in Italia (1943-1948)*, in «Il Risorgimento», 2-3 (1994), pp. 377-389; P. Dal Toso, *Il Guidismo cattolico italiano e il contributo alla ricostruzione dell'Italia unita nel secondo dopoguerra*, in S. Chemotti - M.C. La Rocca (eds.), *Il genere nella ricerca storica*, Il Poligrafo, Padova 2015, pp. 220-233.

Nei primi tempi dell'Agi, l'anima è Giuliana di Carpegna, per la cui scheda biografica si veda P. Dal Toso, *Di Carpegna Giuliana*, DBE I, p. 484. Per una più ampia presentazione della figura e dell'impegno associativo si rimanda a Ead., *Giuliana Di Carpegna (1915-1985)*, in «Annali di storia dell'educazione», 19 (2012), pp. 215-233.

Per il profilo di altre figure della dirigenza dell'Agi, si vedano le voci curate da P. Dal Toso, DBE I, pp. 135-136; *Chiovenda Piola Caselli Lucia*, *ibi*, p. 343; *De Merode Massimo Lancellotti Maria*, *ibi*, pp. 455-456; *Doria Pamphilj Orietta*, *ibi*, p. 495; *Pozzoli Amalia*, DBE II, p. 369; *Nomis di Cossilla Augusta*, *ibi*, p. 245. Per quest'ultima anche F. Frattini, «*Eccomi, sono pronta a servire*». *Augusta Nomis di Cossilla: una vita vissuta scouticamente*, in P. Dal Toso et al., *Una Promessa tante vite*, cit., pp. 97-116 e Agi, *In memoria di Augusta Nomis di Cossilla*, Agi, Roma 1960.

Tra le capo dell'Agi va ricordata Josette Lupinacci che, oltre ad affiancare Giuliana Di Carpegna nell'avvio del Guidismo, dal 1945 è segretaria generale della Scuola italiana di servizio sociale fondata dal fratello, mons. Giovanni Cattani De Menasce. Su di lei, P. Dal Toso, *Cattani De Menace Lupinacci Josette*, DBE I, p. 310; E. Fiorentino Busnelli, *Josette Lupinacci*, «La rivista di servizio sociale», 2 (2001), pp. 91-106.

Nell'ambito del servizio sociale opera anche Albertina Negri che avvia una delle prime case-famiglia, cfr. R. Moscatelli, «*Nessuno di noi aveva esperienza*». *Albertina Negri: le sue guide, i "suoi" bambini*, in P. Dal Toso et al., *Una Promessa tante vite Donne protagoniste nel Guidismo*, cit., pp. 223-241.

Significativo è anche il contributo delle capo educatrici dell'Agi nell'integrazione scolastica ed extrascolastica di soggetti disabili: ad esempio, Bona Lombardi conduce il primo esperimento di centro occupazionale avviato dall'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali (Anffas) di Torino: cfr. P. Dal Toso, *Lombardi Bona*, DBE II, p. 41. Più in generale, Agi, *Guidismo malgrado tutto*, Tipografia Lugli, Roma 1965; sull'integrazione di soggetti diversamente abili nella storia dell'Agi si rimanda P. Dal Toso, *Scoutismo ed handicap nella storia associativa*, in Ead. (ed.), *Tutti uguali, tutti diversi. Scoutismo e diversabilità*, Fiordaliso, Roma 2006, pp. 13-52.

Con l'istituzione della scuola media statale, all'inizio degli anni '60, numerose sono anche le capo dell'Agi coinvolte nel rinnovamento scolastico caratterizzato da varie sperimentazioni di "tempo pieno" anche a livello di scuola elementare. Tra queste, ad esempio, Anna Maria Feder Piazza è impegnata come docente nella scuola media a Treviso. Per un breve profilo, P. Dal Toso, *Feder Piazza Anna Maria*, DBE I, p. 534; sulla sua personalità: G.D. Mazzocato, *Il vento e la roccia. Anna Maria Feder Piazza un'educatrice ribelle*, Paoline, Milano 2007 e il contributo di R. Moscatelli, «*Non ho avuto paura di amare*». *Anna Feder, la vita come servizio*, in P. Dal Toso et al., *Una Promessa tante vite*, cit., pp. 171-202.

Lo strumento che sintetizza la proposta educativa del guidismo, atto anche a promuoverne la diffusione è curato dall'assistente nazionale dell'Agi, il padre domenicano A. Ruggi D'Aragona, *Le Guide di oggi, le donne di domani*, Didattica, Roma 1945.

Un'altra presentazione in generale dell'esperienza educativa dell'Agi è offerta da G. Basadonna, *Guidismo. Invito alla crescita*, Ancora, Milano 1969; Id., *Un annuncio del regno di Dio, il guidismo*, Ancora, Milano 1970.

Oltre alla nascita e all'evoluzione dell'Agi, ne vengono descritte la pedagogia e la metodologia in A. Bosna, *Esperienze educative in prospettiva di Genere. I casi dell'Italia e della Spagna*, Ets, Pisa 2011, in part. pp. 125-168.

Ampi riferimenti al protagonismo della donna, alla formazione femminile proposta dall'Agì soprattutto nei suoi primi anni e ad altri aspetti educativi si trovano nel saggio di M.C. Giuntella, *Virtù e immagini della donna nei settori femminili*, in AA.VV., *Chiesa e progetto educativo nell'Italia del secondo dopoguerra 1945-1958*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 274-300. Altri spunti si possono leggere in F. Frattini, «Una piccola rivoluzione nel mondo femminile». *Nina Kaucisvili: lo spirito della scoperta*, in P. Dal Toso et al., *Una Promessa tante vite*, cit., pp. 223-241.

Lo sviluppo storico della proposta educativa della branca Coccinelle<sup>13</sup> è ricostruito in P. Dal Toso, *Sessant'anni di Bosco Voci e racconti di un'esperienza educativa*, Edizioni Scout Firdaliso, Roma 2006.

In riferimento alla storia locale del Guidismo, si segnala V. Schirripa (ed.), «*Le donne di domani*». *L'esperienza educativa dell'AGI in Calabria*, Rubettino, Soveria Mannelli 2007.

#### 4. La rinascita

L'impegno nella ricostituzione dell'Asci espresso in particolare da Mario Mazza emerge in M. Mazza, *Diario di un educatore durante l'occupazione nazifascista Roma 1943-1944*, ed. critica e apparati a cura di P. Agostini e M. Gecchele, FrancoAngeli, Milano 2012. Sulla figura di Mazza e la nascita dello scautismo per adulti, da lui promossa: P. Agostini, *Mario Mazza (1882-1959). Dalla rinascita dello scautismo al ritorno alla casa del Padre*, Cierre, Verona 2009.

Sulle vicende storiche dell'Asci e dell'Agì, dal secondo dopoguerra alla fusione della quale nasce l'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) si concentra lo studio di V. Schirripa, *Giovani sulla frontiera Guide e Scout cattolici nell'Italia repubblicana (1943-1974)*, pref. di G. Tognon, Studium, Roma 2008.

Ampi riferimenti nella lettura storico-pedagogica dell'esperienza associativa dell'Asci e dell'Agì sono contenuti in P. Dal Toso, *L'Associazione giovanile in Italia Gli anni Sessanta-Ottanta*, Sei, Torino 1995.

Per il profilo di dirigenti dell'Asci nel secondo dopoguerra, si vedano le seguenti voci curate da P. Dal Toso, *DBE I*, p. 306; *Di Carpegna Nolfo*, *ibi*, p. 484; *Marzot Aldo*, *DBE II*, p. 125; *Monass Osvaldo*, *ibi*, p. 186; *Ponti Giovanni*, *ibi*, pp. 363-364; *Salvatori Salvatore*, *ibi*, pp. 460-461. Per altre figure significative: F. Targhetta, *Marcon Paolo*, *ibi*, pp. 101-102 e G. Villari, *Claretta Giuseppe Roberto*, *ibi*, p. 359.

Famosa è la partecipazione di una trentina di rover lombardi nell'estate del 1949 all'incontro mondiale in Norvegia, raggiunta con le moto Guzzini. Percorrendo le strade dell'Europa ancora ferita dalla guerra, il gruppo raccoglie fondi per l'opera don Gnocchi, che si occupa dei Mutilatini. La vicenda è descritta nel testo scritto da rover e scolte<sup>14</sup>: F. Frattini - Clan "Zenit" Busto Arsizio 3 Agesci, *La freccia rossa. 1949. Diario di un'impresa scout attraverso l'Europa*, Tipi, Belluno 2015.

Il ricordo della presenza di scout e guide in aiuto alla popolazione di Longarone e paesi limitrofi, a seguito del disastro del Vajont, è documentato in occasione del cinquantenario della tragedia in A. Padoin (ed.), *Preparati a servire. L'intervento scout al Vajont - 1963*, Tipografia Piave, Belluno 2103.

L'incidenza culturale della contestazione sul mondo scout italiano è analizzata in P. Dal Toso, *L'impatto del '68 nel mondo degli Scouts e delle Guide*, in C. Betti - F. Cambi (eds.), *Il '68. Una rivoluzione culturale tra pedagogia e scuola. Itinerari, modelli, frontiere*, Unicopli, Milano 2011, pp. 195-203.

<sup>13</sup> Nel linguaggio scout, coccinelle sono le bambine dagli 8 agli 11 anni.

<sup>14</sup> Rover e scolte sono rispettivamente i giovani e le giovani scout tra i 16 ed i 20 anni.

A seguito di disaccordi in merito alla fusione Agi-Asci, con la nascita nel 1974 dell'Agesci, un gruppo di capi dà vita nel 1976 alla Federazione Scout d'Europa. Sulla vicenda e sullo sviluppo storico dei quarant'anni di questa nuova associazione cattolica, al momento non sono disponibili testi. L'unico, che contiene cenni alla storia associativa oltre che una riflessione sulla fraternità scout, nell'orizzonte internazionale e in riferimento allo scoutismo cattolico italiano, è quello di G. Betori - S. Colaiocco - A. Grico - M. Grossi - J. Mougenot - A. Padoin - M. Sica - A. Vanini, *Leggere le tracce Guide e Scouts d'Europa nella Fraternità internazionale*, Paoline, Milano 2007.

La route nazionale dei capi scout, svoltasi nel 1997 ai Piani di Verteglia (Avellino), è ricordata in Agesci, *Le comunità capi in cammino per educare nel nuovo millennio*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 1999.

Utili per comprendere il vissuto associativo, attraverso le interviste ad alcuni capi scout e guide, impegnati nella dirigenza nazionale che raccontano l'esperienza personale, possono risultare: V. Schirripa (ed.), *Raccontare il gioco scout. Ventidue testimonianze dall'archivio orale dell'Agesci*, Quaderni del Centro Documentazione Agesci-Scout Fiordaliso, Roma 2010; Id. (ed.), *Raccontare il gioco scout. Testimonianze scritte dagli anni ottanta dell'Agesci*, Quaderni del Centro Documentazione Agesci-Scout Fiordaliso, Roma 2011 e M.V. Gatti, *L'avventura scout. Educazione e futuro. A colloquio con Giorgio Basadonna, Agnese Cini Tassinario, Giancarlo Lombardi, Carlo Verga*, Ancora, Milano 2007.

Un bilancio dei primi cento anni di scoutismo è proposto da G. Tognon, *Gli scout di generazione in generazione. Un metodo educativo alla prova delle trasformazioni sociali*, in «Aggiornamenti Sociali», 59/1 (2008), pp. 22-33.

La pubblicazione di carattere storico-pedagogico più recente è il libro di A. Ventura, *Il metodo scout Intuizioni educative e principi formativi*, FrancoAngeli, Milano 2013, nel quale sono analizzati temi e tratti caratterizzanti dello scoutismo, identificandone le matrici storiche e teoriche e gli specifici apporti all'educazione.

## 5. Il metodo scout

Nell'immediato secondo dopoguerra, le prime riflessioni sulla metodologia scout dal punto di vista educativo sono quelle scritte da Gesualdo Nosengo. Al riguardo si vedano: P. Dal Toso, *Nosengo e lo scoutismo*, in L. Corradini (ed.), *Laicato cattolico, educazione e scuola in Gesualdo Nosengo. La formazione, l'opera e il messaggio del fondatore dell'UCIIM. Atti del Convegno nazionale di Asti (24 settembre-1 ottobre 2006)*, Elledici, Leumann 2008, pp. 243-256; P. Dal Toso, *L'insegnamento della religione nell'originale esperienza di Gesualdo Nosengo*, in «Orientamenti Pedagogici», 3 (maggio-giugno 2007), pp. 517-525; P. Dal Toso, *Nosengo e l'impegno scout*, in «Pedagogia e Vita», 3-4 (2008), pp. 221-229.

Un classico per comprendere la valenza della proposta educativa scout è il libro del padre domenicano, a lungo assistente nazionale degli scout francesi: M.D. Forestier, *Scoutisme route de liberté*, Les Presses d'Ile de France, Paris 1953, tradotto e largamente diffuso in Italia con il titolo *Il metodo educativo dello scoutismo*, La Scuola, Brescia 1960. Opera di un altro domenicano è M. De Paillerets, *I ragazzi e lo scoutismo*, Fiordaliso, Roma 1946.

La prima riflessione generale e organica sul metodo scout da un punto di vista pedagogico si deve a P. Bertolini, *Educazione e scoutismo*, Malipiero, Bologna 1957. Il testo rivisto grazie anche alla collaborazione di Vittorio Pranzini è dato alle stampe con altra casa editrice: P. Bertolini - V. Pranzini, *Scoutismo oggi. Il segreto di un successo educativo*, Cappelli, Bologna 1981; successivamente nuovamente aggiornato: Idd., *Pedagogia scout Attualità educativa dello scoutismo*, Nuova Fiordaliso, Roma 2001, II ed. 2011, rist. 2016. Altra riflessione è proposta in P. Bertolini, *L'associazionismo educativo nel sistema formativo. Il caso dello Scoutismo*, in F. Frabboni (ed.), *Un'educazione possibile. Il sistema formativo tra "poli-*

centrismo” e “specialismo”, La Nuova Italia, Firenze 1988, pp. 155-165. Una lettura critica degli scritti scout di Bertolini è proposta in S. Bertolini - R. Farnè - V. Pranzini - F. Zampigni, *Leopardo spensierato. Piero Bertolini e lo scautismo*, Scout Fiordaliso, Roma 2011.

Riccardo Massa, un altro capo scout dedicatosi alla ricerca pedagogica, offre riflessioni provocatorie sulla proposta educativa scout in R. Massa, *L'educazione extrascolastica*, La Nuova Italia, Firenze 1977, pp. 76-104. Gli scritti di Riccardo Massa sullo scautismo, commentati da Piero Bertolini sono raccolti in R. Massa, *Saggi critici sullo scautismo*, a cura di P. Bertolini, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2001.

Per una lettura pedagogica della proposta scout ulteriori contributi sono quelli offerti da E. Bardulla, *Scautismo e educazione ambientale. L'ambiente naturale strumento e obiettivo della formazione scout*, Cirea-Università degli studi di Parma-FrancoAngeli, Milano 1985; E. Bardulla, *Lo scautismo. Una pedagogia dell'avventura*, in R. Massa (ed.), *Linee di fuga. L'avventura nella formazione umana*, La Nuova Italia, Firenze 1989, pp. 93-117; E. Bardulla (ed.), *Scautismo dal passato al futuro*, Anicia, Roma 2008.

Pagine interessanti sulla dimensione educativa dello scautismo sono scritte dal professor Cesare Scurati, che con grande intuizione indaga la valenza formativa del metodo scout. Sono riportate in M. Aglieri - P. Dal Toso, *Cesare Scurati la passione scout di un pedagogista*, Scout Fiordaliso, Roma 2013.

Vanno segnalati anche il saggio di P. Ripa, *Lo Scautismo cattolico in Italia*, in A. Favale (ed.), *Movimenti ecclesiali contemporanei. Dimensioni storiche teologiche-spirituali ed apostoliche*, Las, Roma 1991, pp. 58-100 e la voce stesa da P. Lucisano, *Scautismo*, in M. Laeng (ed.), *Enciclopedia Pedagogica Italiana*, La Scuola, Brescia 1994, vol. VI, pp. 10346-10356. Una sintetica presentazione del movimento scout e dei tratti distintivi del metodo educativo si può leggere in Z. Formella, *Editoriale*, in «Orientamenti Pedagogici», 6 (2007), pp. 965-968.

Altri contributi sono proposti in E. Ripamonti (ed.), *Sperimentare il metodo scout*, Cappelli, Bologna 1987 che contiene interventi di Riccardo Massa, Enver Bardulla, Piero Bertolini, Piero Lucisano; Id., *Esperienze nello scautismo. Guerre stellari*, in R. Massa (ed.), *Linee di fuga*, cit., pp. 203-210; Id., *Lo Scautismo. Una proposta educativa e di vita*, Ancora, Milano 1989.

Varie riflessioni e contributi sulla valenza educativa del metodo scout sono contenuti in G. Petter - F. Tessari (eds.), *L'associazionismo educativo Adulti e ragazzi. Un rapporto difficile*, La Nuova Italia, Scandicci 1990<sup>15</sup> e Idd. (eds.), *I valori e i linguaggi. Adulti e ragazzi: un rapporto difficile*, La Nuova Italia, Scandicci 1990<sup>16</sup>. Il testo di C. Zamprioli, *Lo scout Ideali e valori*, Armando, Roma 2008 con un approccio psicologico, cerca di far comprendere i valori e gli ideali che l'esperienza scout può trasmettere al bambino, grazie all'interazione con il prossimo e con il gruppo.

Varie sono anche le presentazioni in generale del metodo scout finalizzate a una diffusione popolare<sup>17</sup>.

<sup>15</sup> In particolare si segnalano i seguenti saggi: P. Dal Toso, *Il capo scout: un fratello maggiore. Stile e modalità di una persona adulta in un gruppo di ragazzi di fronte al grande gioco della vita*, pp. 37-43; A. Rossi, *La formazione degli educatori nell'Agesci*, pp. 201-210; A. Perale, *Coeducazione nel metodo scout*, pp. 235-240; E. Ramous - F. Presotto, *Agesci. Le scelte di un'associazione educativa per un mondo che cambia*, pp. 273-280. Alcuni contenuti sono ripresi in A. Rossi, *Lo scautismo come sistema di educazione fondato sulla democrazia*, in «Materiali di Storia del movimento operaio e popolare veneto», 3 (1988), Centro Studi E. Lucchini, Padova, pp. 201-210 e P. Dal Toso, *Il rapporto educativo adulti-ragazzi nell'Agesci, ibi*, pp. 117-121.

<sup>16</sup> Il testo contiene in particolare il saggio di M.L. Chiavellati Celotti, *Le condizioni del dialogo con i ragazzi nell'esperienza dello scautismo*, pp. 173-181.

<sup>17</sup> G. Basadonna, *Agesci un cammino di speranza*, Borla, Milano 1979; L. e R. Costantini, *Il seme sull'isola. Attualità del metodo educativo scout*, Ancora, Milano 1987; F. Robbiati - M. Del Giudice, *L'av-*

Un impianto sociologico ha il libro di C. Carabetta, *Movimento Scout Educazione e uguaglianza*, FrancoAngeli, Milano 1991.

Per quanto riguarda l'approfondimento di aspetti specifici del metodo scout i testi pubblicati sono numerosi.

Sul significato della legge scout si vedano: G.R. Claretta, *La legge del lupetto alla fiamma del bivacco*, Lice-Berruti, Torino 1948; G.R. Claretta, *La legge dell'esploratore alla fiamma del bivacco*, Lice-Berruti, Torino 1948. Il commissario centrale dell'Asci, Giuseppe Mira, offre una serie di riflessioni in riferimento ai dieci articoli della legge: G. Mira, *Noi e la società*, Quaderni di «Strade al sole», Spoleto 1954. A commento della legge scout: F. Frattini - C. Bettinelli, *Legge scout, legge di libertà. Considerazioni e confronti internazionali*, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 1999, rist. 2002 e 2005. Sul significato della promessa scout: F. Frattini - E. Iacono, *Promessa scout. Nelle parole una identità*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2005.

Contributi sui cambiamenti nelle associazioni in relazione alla questione educativa e ai mutamenti della politica, nel mondo giovanile rispetto alla fede, sono raccolti in L. Accattoli - L. Barrera - R. Del Riccio - F. Garelli - E. Ripamonti - P. Scarpitti, *Il Patto Associativo. Un'idea in movimento*, Fiordaliso, Roma 1989.

Sull'analisi del linguaggio simbolico usato dal metodo scout: V. Pranzini - S. Settineri, *Simbolismo scout Aspetti pedagogici e sociologici*, Scout Nuova Fiordaliso, Roma 2002.

Sull'esperienza di integrazione con il metodo scout, analizzata anche dal punto di vista storico, si veda P. Dal Toso (ed.), *Tutti uguali, tutti diversi. Scouting e diversabilità*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2006. Sul tema anche A. Contardi - P. Curatolo - R. Lorenzini - *Handicap e scouting*, Borla, Roma 1986; L. Giorgetti, *Paolo è in branco. Il cammino scout di un ragazzo disabile*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 1999 e 2002.

Il rapporto con la natura, ambiente educativo nel quale si vive il gioco scout, è il tema affrontato in F. La Ferla, *Dalla natura all'ambiente. L'impegno dello scoutismo nella nuova responsabilità verso la Terra*, Nuova Editrice Fiordaliso, Roma 1992 e in M.L. Bottani, *Educazione ambientale. L'esperienza dello scoutismo*, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2003.

Da sempre caro all'Agesci è l'impegno nell'educazione alla pace. Al riguardo si vedano E. Butturini - M. Gecchele (eds.), *Scouting ed educazione alla pace*, Mazziana, Verona 1998; il saggio di F. Frattini, *Fraternità internazionale e impegno per la pace*, in A. Cartoccio - A. Casella Paltrinieri - P. Dal Toso - F. Frattini - O. Losana - R. Mancini - G.M. Zanoni, *Come imparare a essere felici Una rilettura di Baden-Powell*, Fiordaliso, Roma 2008, pp. 170-201. Una sintesi dal punto di vista storico, unitamente a riferimenti e schede di approfondimento è contenuta in Agesci Settore Pace Nonviolenza Solidarietà, *Il Grande Gioco della Pace. Educare alla pace e alla nonviolenza con il metodo scout*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2007. I progetti realizzati nel corso degli anni '90 con la presenza di servizio nell'ex Jugoslavia, cioè in Slovenia, Croazia e Bosnia sono illustrati da G. Fiore (ed.), *Un ponte sull'Adriatico. L'impegno dell'Agesci nei Balcani*, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2002<sup>18</sup>.

Per quanto riguarda l'intervento scout in situazioni di emergenza, si può fare riferimento a Agesci Settore Emergenze e Protezione Civile, *L'Agesci nelle emergenze con il Piano Operativo di Protezione civile*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997. Più esaustivo sul tema,

*ventura dello Scouting. Il successo di una proposta per i giovani*, Nuova Editrice Fiordaliso, Roma 1993; R. Nicolini, *Scouting. Un metodo al passo coi tempi*, La Sfera Celeste, Rimini 1994; R. Nicolini, *L'abc dello scouting. Uno stile di vita per tutti*, Paoline, Milano 1996; M. Sica, *Gli scout Storia di una grande avventura iniziata con 22 ragazzi su un'isola*, il Mulino, Bologna 2002; V. e N. Pranzini, *Dizionario scout illustrato. Il Grande Gioco in novecento vocaboli*, Scout Fiordaliso, Roma 2007.

<sup>18</sup> Il testo è ora disponibile all'indirizzo internet <http://www.fiordaliso.it/index.php?id=download-manuali-scout> (cons. il 23/08/2016).

anche dal punto di vista storico, è il libro di F. Toseroni, *Scoutismo e Protezione Civile Storia, metodo, esperienze*, Scout Fiordaliso, Roma 2012.

Riflessioni sul metodo, il linguaggio nella relazione educativa, l'essere in rete tra associazioni si leggono in Agesci, *Stare in questo tempo tra incroci di generazioni e rapporti di rete Atti del convegno di Bassano Romano (Viterbo) 18-20 ottobre 2002*, a cura di R. Calò e F. Chiulli, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2004<sup>19</sup>.

Sull'esperienza di volontariato proposto ai giovani, si veda Agesci, *Anno di Volontariato Sociale Proposte ed esperienze vissute in Agesci*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997.

Come intervenire attraverso il metodo scout con minori in difficoltà è oggetto del libro curato da S. Costa, *I difficili. Spunti psicopedagogici e metodo scout per il disagio*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2006.

La rielaborazione degli atti del convegno nazionale «Fuoriregistro. Educazione, disagio e nuove povertà», promosso nel 2007 dal Settore Agesci Pace Nonviolenza e solidarietà, è proposta in AA.VV., *Disagio e nuove povertà Le risorse educative dello scoutismo*, Scout Fiordaliso, Roma 2009.

La rilettura del metodo e dell'esperienza nell'ottica dei diritti è proposta in Agesci, *Scoutismo e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, a cura di V. Schirripa, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2005.

Articoli prodotti sulla stampa associativa, ma rilevanti per gli approfondimenti teorici sulle tematiche metodologiche affrontate in riferimento all'età 7/8-10/11 anni, sono riprodotti in Asci Branca Lupetti, *Piste. Idee esperienza nel Lupettismo*, Ancora, Milano 1970; Agesci Branca Lupetti/Coccinelle, *Piste*, vol. I, *Principi di pedagogia per gli 8/12 anni* e vol. II, *Un metodo educativo per gli 8/12 anni*, a cura di E. Ripamonti, Ancora, Milano 1982; vol. III, a cura di F. Colombo, Ancora, Milano 1991.

Sul rapporto tra scuola e proposta scout: P. Dal Toso, *Scoutismo e scuola. Problematiche, esperienze, possibili piste di lavoro*, in «Notiziario dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università», 46 (2007), pp. 76-84; Ead., *Orientamento e Scoutismo*, in G. Malizia - C. Nanni (eds.), *Giovani, orientamento, educazione. Atti del convegno di aggiornamento pedagogico organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, Roma, 3-5 gennaio 1999*, Las, Roma 1999, pp. 139-142.

L'incidenza della formazione scout sullo sviluppo sociale ed in particolare sull'acquisizione di doti di leadership è indagata nelle ricerche di P. Lucisano - E. Rubat du Mérac, *Le attese degli educatori per lo sviluppo della leadership e le risposte dei ragazzi scout di branca Guide/Esploratori dell'Agesci*, in «Orientamenti Pedagogici», 61/3 (2014), pp. 633-662; E. Rubat du Mérac, *Misurare la leadership responsabile degli studenti e degli scout utilizzando modelli di regressione lineare*, in «Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies», 10 (2014), pp. 511-535.

Non mancano alcune interessanti indagini. Una fotografia dei ragazzi è proposta in Agesci, *80 voglia di... bisogni, valori e sogni di adolescenti scout. Rapporto Istituto Iard Franco Brambilla su esploratori e guide partecipanti al Campo Nazionale Agesci 2003*, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2004<sup>20</sup>.

Un'autobiografia collettiva emerge dall'indagine più recente curata da S. Laffi, *«Quello che dovete sapere di me». La parola ai ragazzi*, Feltrinelli, Milano 2016. La raccolta di lettere scritte da circa novecento dei trentamila rover e scolte partecipanti alla route nazionale del 2014, esprime i loro pensieri, questioni, sentimenti avvertiti come urgenti ed essenziali.

<sup>19</sup> Il libro è consultabile all'indirizzo internet <http://www.fiordaliso.it/index.php?id=download-manuali-scout> (cons. il 23/08/2016).

<sup>20</sup> La ricerca è scaricabile all'indirizzo internet <http://www.fiordaliso.it/index.php?id=download-manuali-scout> (cons. il 23/08/2016).

I dati relativi a oltre 2500 giovani scout tra i 16 e i 24 anni, provenienti da 25 paesi europei e incontratisi nell'estate 2006 a Loppiano (Firenze) sono analizzati nella ricerca *I giovani scout e l'Europa*, Istituto degli Innocenti, Firenze 2008.

L'identikit dei giovani associati emerso dalla route nazionale svoltasi nell'estate 1986 è analizzato in A. Ardigò - C. Cipolla - S. Martelli, *Scouts oggi Diecimila rovers/scolte dell'Agesci rispondono*, Borla, Roma 1989. Alla partecipazione e all'orientamento politico è dedicata la ricerca di L. Giuliani, *I giovani cattolici e la politica. Un'indagine su due realtà associative: Agesci e RnS*, FrancoAngeli, Milano, 2003. Sul rapporto tra scout e famiglia, amici, vita religiosa, tempo libero, natura: C. Carabetta, *Il dialogo per i giovani Indagine sugli scout di Messina*, FrancoAngeli, Milano 1991. La permanenza associativa dei rovers/scolte e dei capi è oggetto dell'analisi condotta da S. Martelli - E. Ripamonti (eds.), *Scout: per sempre? Indagine nazionale sul turn-over nell'Agesci*, FrancoAngeli Milano 1996.

Come gli scout sono rappresentati in cartoline, in testate di riviste per ragazzi, in francobolli e in altri oggetti, è illustrato in V. Pranzini, *Sulle tracce degli scout. Aspetti della cultura scout in oggetti e immagini dagli inizi del Novecento ai giorni nostri*, Essegi, Ravenna 1998; V. Pranzini (ed.), *Scoutismo in cartolina Dalle origini agli anni Settanta in Italia e all'estero*, Scout-Nuova Fiordaliso, Roma 2003.

Libri riguardanti la formazione dei capi sono: P.P. Severi, *Lo scoutismo cattolico italiano*, Toschi, Modena 1969; Aimc - Modena, Centro Studi BP, *Giocare con i ragazzi, oggi*, Teic, Modena 1979; Centro Studi ed Esperienze Scout Baden Powell, *Il corso Gilwell per capireparto (Scoutmasters)*, F.lli Palombi, Roma 1990.

## 6. La dimensione cattolica

Per comprendere la dimensione religiosa dello scoutismo è necessario fare riferimento allo stesso fondatore che la evidenzia nei suoi scritti. Questi si possono leggere nella raccolta curata da P. Dal Toso, *Bevete la bell'aria di Dio. Pensieri di Baden-Powell sull'educazione religiosa*, Fiordaliso, Roma 2007.

Una sintesi efficace dell'evoluzione dei rapporti tra scoutismo e mondo cattolico è proposta in G. De Rosa, *Cento anni fa nasceva lo scoutismo cattolico*, in «La Civiltà Cattolica», 3774 (2007), pp. 461-472. Oltre alla descrizione di come è organizzato, l'articolo si sofferma sui momenti essenziali della sua storia.

L'attenzione dello scoutismo al rapporto con il Papa è testimoniato dalla I ed. del libro Asci Esploratori d'Italia (ed.), *Documenti pontifici sullo scoutismo*, Tipografia Ars Nova, Roma 1952. Il rapporto tra lo scoutismo e la Chiesa può essere letto attraverso lettere, telegrammi, saluti, discorsi, messaggi, rivolti a scout e guide durante il pontificato da papa Benedetto XV a papa Giovanni Paolo II (fino all'inizio del 1988) raccolti in G. Morello - F. Pieri (eds.), *Documenti Pontifici sullo scoutismo*, Ancora, Milano 1991.

Quelli del pontificato di Giovanni Paolo II fino all'udienza con gli scout dell'ottobre 2004 sono riportati in P. Dal Toso, *A tu per tu con il Papa*, in Centro Documentazione Agesci (ed.), *La nostra strada con Te. Le parole di Giovanni Paolo II agli scout*, Centro Documentazione Agesci - Tipografia Rumor, Vicenza 2004<sup>21</sup>.

Il libro di P. Dal Toso, *Giovanni Battista Montini e lo scoutismo*, Studium, Roma 2014, documenta l'azione svolta da Montini a favore della rinascita dello scoutismo e raccoglie gli scritti sulla proposta educativa scout da quando era sostituto della Segreteria di Stato Vaticano, al periodo di arcivescovo a Milano e infine, durante il pontificato.

<sup>21</sup> Il libretto è reperibile all'indirizzo internet <http://centrostudiricerche.agesci.it/publicazioni/> (cons. il 21/08/2016).

Una presentazione di come nella proposta scout si vive la dimensione spirituale è in P. Dal Toso, «L'Agesci per una spiritualità della strada», in L. Caimi, *Spiritualità dei movimenti giovanili*, Studium, Roma 2005, pp. 153-172.

Nell'ambito dell'Agì trova larga diffusione il testo in tre volumi di Aimee Degallier Martin, pubblicato senza indicazione del nome dell'autore con il titolo: *Le livre de Lézard*, Pache-Varidel, Lausanne 1930; *Le second livre de Lézard*, H. Robert, Genève 1932; *Le troisième livre de Lézard*, H. Robert, Genève [1938]. Editi più volte, sono letti in francese dalle scolte e dalle capo dell'Agì. In italiano escono con il titolo *Il libro di Lezard*, Asci, Genova 1963, I ed. a cura del Commissariato Regionale Ligure dell'Asci con prefazione di Gesualdo Nosengo; II ed. *Il libro di Lezard Itinerari, riflessioni, esperienze per conquistare e diffondere la gioia*, Nuova Fiordaliso, Roma 1993; I e II rist. *ibi*, 1996 e 1998; III rist. Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2001. Altro testo francese tradotto in italiano è J. Folliet, *La spiritualité de la route*, Bloud & Gay, Paris 1936; tr. it. a cura della Squadriglia Nazionale Scolte dell'Agì, *La spiritualità della strada*, Acqua viva, Brescia 1959; III ed. Adle, Padova 2009<sup>22</sup>.

Altro classico della spiritualità scout, diffuso nell'Asci è il libro del francese Guy de Larigaudie, *Étoile au grand large*, Seuil, Paris 1994; tr. it. di don Tarcisio Beltrame Quattrocchi<sup>23</sup>, *Stella in alto mare*, Scout Agesci/Nuova Fiordaliso, Roma 2000 (IX ed.); VI ed. Coletti, Roma 1991. Diffusissimo ancor oggi è il testo, riedito numerose volte, di don G. Basadonna, *Spiritualità della strada*, Ancora, Milano 1979; dopo sei edd. con l'editrice Ancora<sup>24</sup>, viene ristampato da Scout Nuova Fiordaliso, Roma 1997<sup>25</sup>.

Per quanto riguarda l'apporto alla spiritualità scout da parte di laici, va ricordata Agnese Baggio: oltre alla voce stesa da P. Dal Toso, *Figarolo di Groppello Baggio Agnese*, DBE I, pp. 549-550, si veda il saggio della stessa P. Dal Toso, «Un po' della pazienza di Dio». *Agnese Baggio: ritrovare la strada ogni volta che la si è perduta*, in Ead. et al., *Una Promessa tante vite*, cit., pp. 117-145, che delinea non solo l'impegno nell'Agì, ma anche la profonda dimensione spirituale che coniuga la visione cristiana della vita con quella maturata nel guidismo, così come si può cogliere negli scritti della stessa. Materiale prodotto nell'ambito dei gruppi di coccinelle è pubblicato dal Centro Studi "Agnese Baggio", che cura l'edizione dei *Quaderni di Agnese Tracce di attività scout*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2005.

Non particolarmente note sono le pagine tratte dai diari, dopo la morte di Guido Cenderelli, *E io possiederò l'infinito. Frammenti di vita di un giovane degli anni '50*, Ancora, Milano 1985.

Numerosi sono i contributi alla lettura spirituale dello scautismo. Tra questi interessante l'approfondimento di G.R. Claretta, *Psicologia ed etica scautistica*, Lice-Berruti, Torino 1948.

La traduzione dal francese di *Scoutisme et sainteté*, La Pensée Catholique, Liege 1952, che raccoglie vari contributi sulla formazione religiosa, esce come AA.VV., *Scautismo e santità Studi sullo scautismo*, Ancora, Milano 1959.

Uno strumento rivolto all'esterno dell'associazione per illustrare la proposta di educazione alla fede nel percorso formativo scout è Agesci, *Scautismo, umanesimo cristiano*, a cura di P. Alacevich, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2003<sup>26</sup>.

All'inizio degli anni '80, l'assistente generale dell'Agesci, il gesuita Giovanni Ballis, coordina un gruppo di lavoro che elabora una sintesi della proposta di educazione alla fede

<sup>22</sup> Questa tr. it. è scaricabile all'indirizzo internet <http://www.aquilerandagie.it/store.php> (cons. il 28/08/2016).

<sup>23</sup> Primogenito dei beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini Beltrame Quattrocchi.

<sup>24</sup> 1979, 1980, 1982, 1984, 1987, 1997.

<sup>25</sup> Seguono altre ristampe: Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 1999 e 2001; Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2007; quindi Fiordaliso, Roma 2010; l'ultima ristampa è del 2016.

<sup>26</sup> Il testo si può leggere all'indirizzo internet <http://www.fiordaliso.it/index.php?id=download-manuali-scout> (cons. il 23/08/2016).

dall'età in cui un bambino/a decide di entrare nell'itinerario formativo scout fino al suo termine: Agesci, *Progetto Unitario di Catechesi. Dalla Promessa alla Partenza*. Ancora, Milano 1983<sup>27</sup>. Per aiutare i capi nell'elaborazione di itinerari di fede viene diffuso Agesci, *Sussidio al Progetto Unitario di Catechesi. Dalla Promessa alla Partenza*. Ancora, Milano 1985.

Per quanto riguarda la riflessione sulla figura dei sacerdoti nell'ambito associativo scout, si può vedere: Agesci, *Scoutismo ed esperienza di Chiesa. L'assistente ecclesiastico degli Scouts*, ElleDiCi, Leumann 1985.

Tra la fine degli anni '70 e il decennio successivo, si tengono alcuni convegni nazionali degli assistenti. Parte delle relazioni del primo incontro del 1978 sono pubblicate unitamente ad altri contributi in *La comunità capi nella comunità ecclesiale*, Servizi Fiordaliso, Roma 1979; per gli atti completi del convegno, si veda G. Basadonna - E. Bianchi - C. Sartori - C. Molari - R. Fabris, *Credo la Chiesa*, a cura di L. Moro, Borla, Roma 1979. Gli atti del terzo convegno nazionale degli assistenti ecclesiastici svoltosi nel 1985 sono contenuti in G. Basadonna - E. Bianchi - C. Bonicelli - D. Coletti - R. Corti - M. Dau - G. Lazzati - R. Lorenzini - B. Pansa - A. Plotti - A. Riva, *Educare alle scelte vocazionali. Atti del III Convegno Nazionale assistenti Ecclesiastici dell'Agesci*, Borla, Roma 1986.

Nel 1987 viene pubblicata la traduzione in italiano del libro di E. Barbotin, *Scoutisme et pédagogie de la foi*, Cld, Chire-en-Montreuil 1984; Id., *Scoutismo e pedagogia della fede*, La Scuola, Brescia 1987.

Gli atti dei "Convegni Giona" che nel 1992 si svolgono a livello nazionale in tre sedi per favorire la partecipazione di capi e assistenti per rilanciare il *Progetto Unitario di Catechesi*, sono raccolti in *Vai nella grande città... e grida. L'educazione alla fede in Agesci*, Nuova Editrice Fiordaliso, Roma s.d.

Considerate le difficoltà manifestate dai capi scout nell'elaborare itinerari di formazione cristiana attuando il *Progetto Unitario di Catechesi*, nel corso degli anni 90 un gruppo di lavoro coordinato da don Antonio Napolioni cura: Agesci, *Sentiero fede. Il progetto. Le schede*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997; I rist. 1998; completato con Agesci, *Sentiero fede. Gli strumenti. Le schede*, Nuova Fiordaliso, Roma 2000; II rist. nel 2000; III rist. con nuova veste grafica 2010.

Un'ulteriore riflessione sulla formazione cristiana proposta a livello associativo porta alla stesura di Agesci - Gruppo sulle Tracce, *Narrare l'esperienza di fede Riflessioni sull'educare alla fede oggi con il metodo scout*, Scout Fiordaliso, Roma 2011.

Segue un altro convegno nazionale per capi e sacerdoti scout per fare il punto sul tema dell'educazione alla fede e rilanciarlo. Se ne trova documentazione in A. Salucci (ed.), *Atti convegno fede. Ma voi, chi dite che io sia? (Lc 9,20), 15-17 novembre 2013*, Scout Fiordaliso, Roma 2014<sup>28</sup>.

Sulla lunga esperienza dei campi Bibbia avviati nel 1971: F. Chiulli - M.T. Spagnoletti, *Come la pioggia e la neve... Storie ed emozioni dai 35 anni dei Campi Bibbia Agesci*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2006<sup>29</sup>.

Per l'educazione alla fede dei più piccoli, cioè i lupetti e le coccinelle, esce per i capi A. Napolioni (ed.), *Perfetta letizia. la spiritualità del lupetto e della coccinella ...e le vacanze di*

<sup>27</sup> Nella ristampa Agesci, *Progetto Unitario di Catechesi. Dalla Promessa alla Partenza*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2005 sono presenti un articolo di padre Giovanni Ballis già pubblicato nel 1983 nella «Rivista del clero italiano» e una postfazione. È scaricabile all'indirizzo internet <http://www.fiordaliso.it/index.php?id=download-manuali-scout> (cons. il 23/08/2016).

<sup>28</sup> Il testo può essere reperito all'indirizzo internet [www.agesci.it/download/convegni/convegno\\_fede\\_2013/Atti-convegno-fede.pdf](http://www.agesci.it/download/convegni/convegno_fede_2013/Atti-convegno-fede.pdf) (cons. il 29/08/2016).

<sup>29</sup> Questo libro è scaricabile all'indirizzo internet [http://www.fiordaliso.it/index.php?id=574&tx\\_ttproducts\\_pi1%5Bcat%5D=3&tx\\_mmlfiordalisoselect\\_pi1cat105=&tx\\_mmlfiordalisoselect\\_pi1cat106=&sword=campi+bibbia](http://www.fiordaliso.it/index.php?id=574&tx_ttproducts_pi1%5Bcat%5D=3&tx_mmlfiordalisoselect_pi1cat105=&tx_mmlfiordalisoselect_pi1cat106=&sword=campi+bibbia) (cons. il 28/08/2016).

branco e cerchio, Nuova Fiordaliso, Roma 1995; rist. aggiornata Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2003<sup>30</sup>. Il materiale prodotto in occasione degli incontri nazionali di branca Lupetti/Cocchine svoltisi nel 2001 e 2002 è pubblicato in F. Chiulli (ed.), *Eccomi. Riflessioni sulla spiritualità L/C*, Scout Agesci-Fiordaliso, Roma 2005.

Il testo di C. Nicolini - A. Solucci (eds.), *Educare alla fede in reparto. L'esperienza dei cantieri fede di Branca E/G*, Borla, Roma 1991 raccoglie quanto emerso nel 1985 con i capi degli esploratori e guide. Per la catechesi con questi ultimi: P. Olea, *Giocare nella squadra di Dio Catechesi in reparto*, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2000. Si tratta di una rielaborazione del precedente Quaderni Agesci, *Giocare nella squadra di Dio. Idee e spunti per una catechesi in Reparto*, a cura di P. Olea e M. Calabrò, Nuova Fiordaliso, Roma 1994. Si segnala anche E. Biasoli, *Prendi il largo. Appunti di catechesi in ambiente acqua*, a cura di P. Zoffoli, Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2005.

Rivolti agli educatori dei rover e delle scolte sono F. Lombardi (a cura di), *Le tue vie, Signore, davanti a me. Preghiere di rover e scolte*, Borla, Roma 1979; G. Vianello, *Profeti e il Regno Branche R/S*, Borla, Roma 1985; AA.VV., *Incontrare Cristo risorto nella Chiesa Sussidio per lo sviluppo del progetto di Catechesi in Branca R/S*, Borla, Roma 1991. Si rifa all'esperienza educativa scout il libro di A. Napolioni, *La strada dei giovani Prospettive di pastorale giovanile*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.

Per quanto riguarda gli assistenti generali dell'Asci, non mancano approfondimenti. Su don Sergio Pignedoli, si vedano la voce curata da P. Dal Toso, *Pignedoli Sergio, DBE II*, pp. 339-340 e per un profilo del suo impegno nello scoutismo F. Frattini, *L'amicizia come segno di eternità. Monsignor Sergio Pignedoli*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., pp. 112-125. In riferimento agli scritti scout: S. Pignedoli, *Il sacerdote degli esploratori Manuale per gli assistenti ecclesiastici dei giovani esploratori*, Salani, Firenze 1947<sup>31</sup>.

Altra figura di assistente nazionale è delineata da P. Dal Toso, *Monsignor Ettore Cunial*, Centro Documentazione Agesci-Tipografia Rumor, Vicenza, ottobre 2005, pp. 5-7<sup>32</sup>.

Su padre Agostino Ruggi d'Aragona OP, assistente generale dell'Agi dal 1944 al 1967, si vedano la scheda biografica curata da P. Dal Toso, *Ruggi d'Aragona Agostino, DBE II*, p. 442; L. Dal Lago, *Agostino Ruggi d'Aragona o.p. detto "ARDA"*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., pp. 64-77; per una raccolta di scritti, si veda P. Dal Toso, *Legge e Promessa in padre Agostino Ruggi d'Aragona*, Centro Documentazione Agesci-Tipografia Rumor, Vicenza aprile 2005<sup>33</sup>.

Altro assistente nazionale dell'Agi, è don Giorgio Basadonna: E. Granello, *Lo scoutismo come spiritualità. Don Giorgio Basadonna*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., pp. 126-137.

Con riferimento agli assistenti nazionali dell'Agesci, P. Dal Toso, *Essere laici credibili per poter educare. Padre Luigi Moro ofm*, in AA.VV., *Adulti testimoni in un mondo che cambia. Scouting ed educazione alla fede*, Scout Fiordaliso, Roma 2013, pp. 146-156. Sulla valenza dello scoutismo nell'educazione alla fede riflette il vescovo Bonicelli: C. Loglio, *L'educazione ad una fede adulta. Don Cesare Bonicelli*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., Scout Fiordaliso, Roma 2013, pp. 138-145. Testimonianze sulla

<sup>30</sup> Il libretto si può leggere all'indirizzo internet [http://www.fiordaliso.it/fileadmin/fiordaliso.it/ebook/Perfetta\\_letizia\\_ebook.pdf](http://www.fiordaliso.it/fileadmin/fiordaliso.it/ebook/Perfetta_letizia_ebook.pdf) (cons. il 29/08/2016).

<sup>31</sup> Una parte del libro è riprodotto all'indirizzo internet [http://www.masci-rc4.it/file\\_pdf/sacerdote\\_esploratori.pdf](http://www.masci-rc4.it/file_pdf/sacerdote_esploratori.pdf) (cons. il 28/08/2016).

<sup>32</sup> Il testo è disponibile all'indirizzo internet <http://centrostudiricerche.agesci.it/publicazioni/> (cons. il 21/08/2016).

<sup>33</sup> Il libro è scaricabile dall'indirizzo internet <http://centrostudiricerche.agesci.it/publicazioni/> (cons. il 21/08/2016).

passione per lo scoutismo che anima Bonicelli sono raccolte in L. Molinari (ed.), *Silvio Cesare Bonicelli il Vescovo della Misericordia*, Graphital, Parma 2016.

Sul periodo dell'assistentato in Agesci del gesuita p. Giovanni Ballis, si veda G. Basadonna - B. Benetton, *Assistente Generale dell'Agesci(1980-1986)*, in AA.VV., *In mezzo a voi. Ricordo a più voci di Padre Giovanni Ballis, s.j.*, Elledici, Leumann 2002, pp. 113-126. Si segnala anche la testimonianza di M. Millo, *Un grande Assistente Generale "feriale". Padre Giovanni Ballis s.j., AE dell'Agesci*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., , pp. 78-87.

L'ambiente educativo scout favorisce la nascita di vocazioni religiose maschili e femminili, e sacerdotali. Su quest'aspetto finora non è stata condotta alcuna indagine.

Agli onori degli altari sono salite alcune figure di scout, mentre per altre è in corso il processo di beatificazione. In particolare, su Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi si ricorda P. Dal Toso, *Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. L'esperienza scout di due sposi beati*, in «Agescout», 5 (2001), pp. 1-3. Per quanto riguarda la biografia di Maria, si veda Ead., *Corsini Beltrame Quattrocchi Maria*, DBE I, p. 400-401. Una presentazione delle sue riflessioni sulla proposta educativa scout si può leggere in Ead., *"Cercare il meglio sempre". Maria Corsini Beltrame Quattrocchi. La continuità educativa tra famiglia e scoutismo*, in P. Ead. et al., *Una Promessa tante vite*, cit., pp. 55-78.

Per mano della camorra muore don Giuseppe Diana, assistente scout. Oltre alla scheda biografica stesa da P. Dal Toso, *Diana Giuseppe*, DBE I, p. 490 e l'articolo Ead., *Don Diana. Segno di "contraddizione"*, in «Scuola Italiana Moderna», 2007, 11, pp. 77-78, un profilo più ampio è proposto da D. Tufano, *Una vita per l'educazione. Don Giuseppe Diana*, in V. Pranzini, *Difendere i valori educativi dello scoutismo. Il martirio di don Giovanni Minzoni*, in M.T. Cheroutre et al., *Adulti testimoni in un mondo che cambia*, cit., pp. 100-111.

Viene tradotto in italiano un libretto per ragazzi del venerabile padre gesuita J. Sevin, *Il vangelo dello scout*, Ave, Roma 1946<sup>34</sup>.

## 7. Il punto della ricerca storico-pedagogica e possibili nuove linee di ricerca

La più completa ricostruzione dello sviluppo dello scoutismo italiano dalle sue origini fino ai più recenti avvenimenti è offerta dal libro di Mario Sica, *Storia dello Scoutismo in Italia*, Scout Fiordaliso, Roma 2006. L'opera è frutto di una ricerca avviata fin dall'inizio degli anni '70 – e successivamente aggiornata e completata – che si basa su fonti reperite grazie alla consultazione di vari archivi e di documentazione anche privata. Giunta nel 2006 alla IV ed., descrive le principali tappe che hanno segnato l'evoluzione storica della diffusione dello scoutismo in Italia: i primi esperimenti del 1910, la fondazione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Cngei) nel 1912, i contrasti tra cattolici e laicisti, le prime perplessità del mondo cattolico di fronte al movimento scout "dalle origini straniere e anglicane", la nascita dell'Asci nel 1916. Seguono: il periodo clandestino durante la soppressione voluta dal fascismo nel 1928, la partecipazione alla Resistenza, la ripresa e la riorganizzazione nel secondo dopoguerra, l'unificazione dei rami maschile e femminile negli anni 70. L'emergere di nuovi problemi e le sfide che essi pongono allo scoutismo concludono la panoramica della storia del movimento in Italia, al compimento del primo secolo di vita.

Rispetto alla III ed. l'autore si è sforzato di delineare in modo più esaustivo in particolare la nascita e lo sviluppo dell'Associazione Guide Italiane (Agi), ma è evidente che

<sup>34</sup> Seguono le altre edizioni: J. Sevin, *Vangelo dello scout*, tr. it. di C. Paliani, Stamperia Editoriale Redentia, Roma 1957; Id., *Meditazioni scout sul Vangelo. Gesù parla ai ragazzi*, Nuova Fiordaliso, Roma 1997; II ed. Scout Agesci-Nuova Fiordaliso, Roma 2002.

la presentazione della sua storia va ulteriormente approfondita, in particolare per quanto riguarda la specifica originalità dell'Agi, le differenze delle finalità educative del patrimonio metodologico del guidismo in relazione allo scautismo, che almeno in parte è andato perso in seguito all'unificazione dell'associazione con quella maschile.

Altra questione che andrebbe maggiormente studiata è il rapporto con la Chiesa italiana. Da parte dell'episcopato italiano, prima di concedere l'approvazione dello Statuto dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (Agesci), viene dato incarico alla Commissione per il laicato di proseguire il dialogo con i dirigenti della neonata aggregazione «nell'intento di puntualizzare e chiarire aspetti controversi dell'attuale situazione» (28 novembre 1974). I punti oggetto del chiarimento richiesto da parte della Cei riguardano il ruolo dell'assistente ecclesiastico e, quindi, il principio e i modi dell'«appartenenza ecclesiale» dell'Agesci, il problema della «coeducazione» e la questione della «scelta politica». In seguito all'approvazione dello Statuto, il 13 gennaio 1976 la Cei nomina gli assistenti nazionali.

Se, da una parte, gli anni '70 sono fecondi anche numericamente per lo scautismo italiano, dall'altra, sono tutt'altro che facili in seguito alla scissione che vede nel 1976 la costituzione di una seconda associazione, per iniziativa di alcuni gruppi provenienti dall'Asci che non si riconoscono nella nascente Agesci. Prende così avvio l'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici, aderente alla Federazione dello Scautismo Europeo, che intende caratterizzarsi per una rigorosa apoliticità, una stretta appartenenza ecclesiale e un netto rifiuto della coeducazione, cioè delle unità miste di ragazzi e ragazze, oltretutto per un recupero di tradizioni metodologiche dell'Agi e dell'Asci. Attualmente questa seconda associazione scout cattolica in Italia conta circa 19.500 aderenti. Sulla vicenda che risale a quarant'anni fa, finora non è stato scritto nulla e quindi questa costituisce oggi un aspetto che merita di essere indagato.

Attraverso successivi sviluppi, contestazioni, ampliamenti, si snodano le vicende delle aggregazioni scout la cui valenza formativa viene riconosciuta dal mondo cattolico. L'apporto educativo dello scautismo italiano viene riconosciuto e apprezzato nuovamente dai vescovi del Consiglio Permanente della Cei che, in occasione della memoria di san Giorgio, protettore dello scautismo, il 23 aprile 2007, nell'ampio messaggio inviato «agli scout cattolici italiani», mettono in rilievo i valori essenziali della pedagogia scout e la feconda sintesi con la fede operata dallo scautismo cattolico:

«Lo scautismo cattolico è stato e continua ad essere un elemento prezioso nel tessuto ecclesiale e sociale nel nostro Paese, che ha servito attraverso una limpida – a volte straordinaria – testimonianza del Vangelo e mediante l'assunzione delle responsabilità di una cittadinanza attiva, generosa e libera, carica di slancio e di speranza, dedita alla ricerca del bene di tutti».

Con riferimento alla *Storia dello Scautismo in Italia* di Mario Sica, si può condividere la critica espressa da Enver Bardulla che afferma:

«La storia dello scautismo esposta dagli autori che se ne sono occupati, tanto in Italia quanto in altri Paesi, è poi, a ben considerare, solo una mezza storia. Nel senso che è soltanto la storia dello scautismo come movimento (anche quando ad essere indagate sono le dispute e le scelte metodologiche), non la storia dello scautismo come metodo concretamente attuato e vissuto, come esperienza autenticamente educativa»<sup>35</sup>.

In realtà, se, da una parte, va riconosciuto a Mario Sica il merito di aver delineato la ricostruzione della nascita e diffusione dello scautismo in Italia e, in questo senso, di aver

<sup>35</sup> E. Bardulla (ed.), *Scautismo dal passato al futuro*, Anicia, Roma 2008, p. 91.

svolto un'opera essenziale, che rimane punto di riferimento imprescindibile, dall'altra, mancano ricerche che indaghino lo sviluppo a livello territoriale, per lo meno regionale, che facciano comprendere come localmente la proposta educativa dello scautismo e del guidismo, soprattutto nel secondo dopoguerra si sia diffusa e sia sostenuta. La cronologia delle principali vicende associative già delineata andrebbe completata con l'analisi dell'applicazione metodologica e del concreto vissuto dei partecipanti all'aggregazione. Diverso è lo scautismo proposto in città, rispetto ai piccoli centri siti in luoghi che consentono più facilmente di svolgere attività all'aperto, a diretto contatto con la natura; ma differente è anche lo scautismo vissuto al Nord rispetto al Sud d'Italia, dove diventa ancor più esplicita l'azione educativa finalizzata alla legalità. Da questo punto di vista meriterebbero un approfondimento anche le ragioni profonde della vitalità del metodo scout e la capacità di adattamento a situazioni culturali e religiose. In questo senso, per quanto riguarda gli anni tra il 1943 e il 1974 cerca di indirizzare le proprie indagini Vincenzo Schirripa nel libro *Giovani sulla frontiera. Guide e scout cattolici nell'Italia repubblicana (1943-1974)*, Studium, Roma 2006. Restano da studiare anche le motivazioni della "tenuta" della proposta educativa in momenti di crisi che attraversano l'associazionismo giovanile e nello stesso tempo le cause dell'insuccesso, documentati per lo meno in parte, dal calo numerico degli aderenti e dal così detto "turn over" verificatosi in particolare intorno agli anni 2000.

Rispetto alla *Storia dello Scautismo in Italia*, in *Giovani sulla frontiera* Vincenzo Schirripa prende in considerazione un arco di tempo più ristretto, vale a dire il secondo dopoguerra, rileggendo le vicende storiche dello scautismo cattolico italiano tra i primi anni '40 e '70. Il testo ripercorre nei dettagli il profilo originario dell'Agi e dell'Asci, mettendo in luce in modo puntuale le scelte con cui le due associazioni sanno garantirsi uno spazio autonomo sia rispetto alle gerarchie ecclesiali, sia rispetto alle altre associazioni giovanili cattoliche, prima fra tutte l'Azione Cattolica. Nel succedersi dei capitoli in cui è articolato il volume, emergono i temi e le tensioni che caratterizzano lo scautismo ed il guidismo italiani nel periodo compreso tra gli anni 1943 e 1974, quando nell'Agi e nell'Asci si verifica il passaggio da movimento educativo elitario ad associazione a più larga diffusione popolare, il che comporta un notevole incremento numerico degli associati, segno di un considerevole consenso nel mondo giovanile. Dopo un lungo e travagliato dibattito, nel 1974 Agi e Asci scelgono la non facile fusione nell'Agesci, frutto di una specifica riflessione, con un investimento intellettuale ed emotivo, sulla coeducazione che comporta la condivisione della responsabilità educativa in termini di diarchia a tutti i livelli, dalla gestione dell'unità al quadro associativo. In un periodo storico caratterizzato da profonde innovazioni, mentre tutti predicano la "diaspora", scout e guide cattolici sanno compiere un'operazione di unità, una fusione condotta in base a un atto di fiducia reciproco. Avviano così una nuova stagione nella storia della proposta scout che – nella fedeltà all'intuizione originaria di Baden-Powell, fondatore del movimento scout nel 1907 – in Italia dimostra di saper entrare in relazione con tutta una serie di variabili, storiche, ideologiche e religiose, pur restando ancorata ad un'identità forte e ad un chiaro riferimento valoriale. Il percorso associativo si inserisce nel rinnovamento ecclesiale frutto dell'entusiasmante stagione del Concilio ecumenico Vaticano II e della dottrina sociale della Chiesa. Infatti, il mondo scout sembra accogliere con passione e determinazione le nuove istanze poste dal Concilio, fino ad apparire come uno degli spazi di maggiore sperimentazione e applicazione dello spirito conciliare proprio per le consonanze con le aperture anche ecumeniche prospettate dal Vaticano II. Nello stesso tempo sa confrontarsi con le sfide della storia democratica e della stagione dei movimenti giovanili che prendono avvio alla fine degli anni '60, anticipando e raccogliendo le tensioni provenienti dalla scuola, dall'università e dal mondo del lavoro italiano. La ricezione dei "segni dei tempi" non è però priva di contraccolpi e contraddizioni: Vincenzo Schirripa si sofferma sui conflitti tra centro e periferia, sulle tensioni in seno agli organismi direttivi centrali, sulle proteste della "base".

L'attenzione al dibattito interno all'Agi e all'Asci diventa uno dei terreni privilegiati nella parte finale del volume, quando viene analizzato il processo di fusione con cui nasce l'Agesci e i relativi conflitti che esso determina, insieme alle profonde novità che la nuova organizzazione «mista» porta con sé. La novità del contributo di Vincenzo Schirripa sta anche nell'individuazione di elementi di continuità e di frattura, nonché delle peculiarità che segnano il cammino associativo degli scout e delle guide. Sono pagine vive e vivaci, che dimostrano il grande apporto dello scautismo e guidismo italiani ai cambiamenti sociali ed ecclesiali, alla trasformazione della politica a partire da una particolare esperienza educativa fortemente coinvolgente i tempi e le scelte dei giovani. Viene così delineata l'esperienza di un'associazione che, animata da una precisa intenzionalità educativa, è “dentro” le città, con uno stile e un metodo che, nonostante immancabili difficoltà e tensioni, nella rilettura storica offre suggestioni che lo rendono, nel panorama dello sviluppo del nostro Paese, «un fenomeno di controtendenza e insieme attualissimo»<sup>36</sup>, nonché ancora rispondente alle esigenze della realtà giovanile di oggi.

Schirripa fa constatare come le due associazioni (Asci e Agi) riescano a recepire ed elaborare in modo del tutto originale le istanze provenienti dalla società e le inquietudini del mondo giovanile, accogliendole sempre e comunque nella misura in cui corrispondono ad un approfondimento del metodo scout ed alla necessità di reinterpretarlo in chiave educativa<sup>37</sup>. Pertanto, negli anni difficili e convulsi del dopoguerra, che vedono il Paese impegnato nella ricostruzione alla quale i cattolici portano un contributo non indifferente soprattutto per quanto riguarda la creazione di una nuova cittadinanza, Asci e Agi risultano non tanto un fenomeno minoritario e folcloristico, quanto piuttosto un vero e proprio laboratorio ecclesiale e politico.

In particolare, il percorso del guidismo e dello scautismo, innovatore e non privo di sofferenze soprattutto per quanto riguarda l'unificazione, si inserisce nel più ampio processo di maturazione delle generazioni cristiane che, non avendo partecipato direttamente alla seconda guerra mondiale ed alle successive scelte politiche, trovano «nell'esperienza del Concilio Vaticano II e nell'apertura dell'Italia sulla scena economica e civile internazionale ad esso contemporanea l'occasione per riappropriarsi della storia repubblicana e per entrare a pieno titolo nella storia della democrazia nazionale»<sup>38</sup>.

E la fusione tra le due associazioni che porta alla nascita dell'Agesci, è segno non solo dalla nuova identità assunta dai giovani scout cattolici italiani, ma è anche espressione della specifica interpretazione del ruolo del laicato cattolico e dell'autonoma maturazione, così come riconosciuto nel documento conciliare *Apostolicam Auctositate*; testimonia, inoltre, la ricchezza e lo spessore di un vissuto religioso e di una fedeltà alla dimensione ecclesiale.

In *Giovani sulla frontiera* emerge «quanto forte sia stato il legame che ha unito, nelle migliaia di gruppi scout, la riscoperta dell'esperienza di fede [...] e ha portato alla riscoperta del significato costruttivo della politica, che fornisce non soltanto l'occasione per esercitare diritti, ma anche la possibilità di fondare doveri»<sup>39</sup>. Fin dal secondo dopoguerra, gli scout e le guide offrono un contributo non indifferente soprattutto per quanto riguarda la creazione di una cittadinanza, non solo impegnandosi nella revisione del metodo con una forte attenzione all'educazione alla vita sociale, ma anche sensibilizzando i giovani al dibattito su tematiche quali, ad esempio, la discussione sull'obiezione di coscienza nei primi anni '60, la riflessione sulla pedagogia di genere e sulla coeducazione, il tema della violenza di piazza e della contestazione, la proposta di una nuova attenzione alla politica.

<sup>36</sup> G. Tognon, *Prefazione a V. Schirripa, Giovani sulla frontiera*, cit, p. 17.

<sup>37</sup> Cfr. *ibi*, p. 11.

<sup>38</sup> *Ibi*, p. 10.

<sup>39</sup> *Ibidem*.

La documentazione di cui si avvale l'autore si basa sulla consultazione di fonti d'archivio, della stampa associativa, dove il confronto è sempre contrassegnato da grande libertà, e soprattutto su numerose interviste con i protagonisti del tempo, il che dà al volume il carattere di originalità nella ricerca storico-pedagogica. Il rischio, a cui accenna lo stesso Schirripa nelle pagine iniziali, riguarda la scelta di privilegiare la documentazione ufficiale "interna", il che determina a volte un eccessivo schiacciamento sulle dinamiche dei vertici rispetto alle percezioni e all'impatto delle attività delle due associazioni. Inoltre, complessivamente, le vicende associative sono lette da una prospettiva interna, dalla quale l'autore non riesce a distaccarsi.

Va detto, infine, che l'attenzione di questo lavoro si concentra sull'attività associativa dei capi educatori unitamente ad ampi riferimenti alla realtà dei rover e delle scolte, mentre non si fa alcun cenno all'itinerario vissuto dalle branche Lupetti-Coccinelle ed Esploratori-Guide, tanto meno come il metodo sia modificato per rispondere in modo più adeguato ai bisogni, alle esigenze di bambini, ragazzi e giovani. Più in generale, manca ancora oggi una lettura dal punto di vista storico pedagogico del cambiamento di alcuni elementi caratterizzanti la proposta educativa scout così come viene declinata in Italia.

Per rispondere alle sfide formative poste dalle società post-industriali, oggi è necessario un dialogo nuovo e quanto mai indispensabile tra scuola, famiglia e le altre agenzie educative che si muovono nei tempi e negli spazi dell'educazione extrascolastica. In questo ambito un ruolo preciso può essere assunto dallo scoutismo, come sostiene il volume di Agata Ventura, *Il metodo scout. Intuizioni educative e principi formativi*, FrancoAngeli, Milano 2013. Uscito nella collana di ricerche di Scienze dell'educazione «Piste Pubblicazioni internazionali di Storia e Teoria dell'Educazione», il volume è il più recente contributo di carattere storico-pedagogico sullo scoutismo del quale l'autrice prende in esame la tradizione storica e il suo lungo processo evolutivo, analizza temi e tratti caratterizzanti il metodo, utili a identificarne le matrici storiche e teoriche e a farne apprezzare gli specifici apporti che, pur nel rispetto di alcuni essenziali principi fondanti, gli hanno consentito di rinnovarsi nel corso di ormai più di un secolo e di essere stato e di essere tuttora sensibile a richieste ed esigenze emerse nel tempo e in ambienti socio-culturali molto differenziati.

In questo contributo vengono delineati gli elementi essenziali della pedagogia scout, una pedagogia positiva e preventiva, che viene contestualizzata storicamente; sono poi indicati il carattere dinamico e le evoluzioni, la genesi del metodo, integrale e attivo, del quale sono esposti i principi, trattati analiticamente grazie al supporto dei testi in primo luogo del fondatore del movimento, Robert Baden-Powell.

Mentre il primo capitolo dedicato alle radici storiche e culturali dello scoutismo risulta un riassunto della storia dello scoutismo, più dettagliato per quanto riguarda le origini che lo sviluppo in Italia soprattutto dal secondo dopoguerra in poi, così da consentire di comprenderne i motivi del successo, più originali sono i capitoli successivi. Di questi, i singoli paragrafi sono strutturati facendo sempre riferimento a scritti del fondatore, Robert Baden-Powell, ai quali seguono continui richiami sul medesimo tema tratti dagli scritti di Piero Bertolini e Riccardo Massa, oltre che, qua e là, da quelli di Enver Bardulla. Non mancano rimandi alla pedagogia dell'Attivismo, in particolare a John Dewey e a vari pedagogisti del Novecento che, nel tentativo apprezzabile di metterli in relazione dialettica, vengono per lo più citati, non consentendo di cogliere appieno il rapporto tra il pensiero pedagogico a cui si rimanda e la proposta scout.

*Il metodo scout* di Agata Ventura è arricchito da un'appendice di saggi tratti da libri e articoli pubblicati sulla stampa associativa che, in una trentina di pagine, cercano di accompagnare il lettore in uno spaccato di studi tematizzato in funzione dell'approccio al discorso sullo scoutismo presentato nel testo. Ne risulta una sorta di antologia di scritti che hanno per oggetto vari aspetti della proposta educativa: una raccolta che, benché contenuta nel numero, è costituita da contributi ampi e significativi, che nelle intenzioni dell'autrice «risultano autonomi, cioè comprensibili per se stessi, ma nel medesimo tempo

non restano contributi isolati, dal momento che interagiscono tra loro e con il testo»<sup>40</sup>. Una breve presentazione che precede ogni brano, cerca di contestualizzarlo, offrendo una traccia di lettura che mette a fuoco la singola tematica.

Di fatto, per lo meno per alcuni aspetti, dal testo si deduce una presentazione della proposta educativa scout nell'intuizione di Baden-Powell, che ricalca riflessioni già delineate e non ne esplicita realmente l'attualità e la valenza in rapporto all'azione della famiglia e della scuola, visti i presupposti da cui l'autrice intende muovere. In questo senso, non sono nemmeno citate alcune finalità costitutive del metodo fin dalle sue origini, quali, ad esempio, l'educazione alla dimensione internazionale e quella religiosa, nonché quelle dell'attualizzazione nella tradizione italiana da ormai almeno cinquant'anni, quali, ad esempio, l'educazione per tutti e la coeducazione.

In ultima analisi, vengono ribadite «la validità e le intuizioni educative di Baden-Powell, che si sono tradotte in attività e itinerari formativi capaci di cogliere i segni del suo tempo, e affermare la capacità del movimento scout mondiale e delle varie associazioni di rinnovarne il metodo, pur mantenendone i tratti costitutivi e rimanendo garanti dell'impianto originario»<sup>41</sup>. Nel testo potevano essere ulteriormente approfondite qua e là con una riflessione anche personale da parte di Agata Ventura e uno sguardo un po' più critico per evidenziare non solo gli aspetti positivi della proposta scout più volte ribaditi, ma anche quelli deboli, carenti, perfettibili. In questo senso, una lettura dal punto di vista pedagogico delle esigenze dell'attuale realtà dei bambini, ragazzi e giovani consentirebbe di comprendere meglio la valenza educativa dello scoutismo, attraverso il quale si può cercare di rispondere ad alcuni bisogni dei minori in ambito extra scolastico. E tale analisi andrebbe condotta in rapporto ai vari contesti della storia italiana: dagli anni del secondo dopoguerra, a quelli del boom economico, alla contestazione, fino ad arrivare agli anni '80 e '90.

Ad ogni modo, perché sia realizzabile il dialogo tra famiglia, scuola e altre agenzie educative, così come auspicato dall'autrice, il prerequisito necessario è la disponibilità, anche da parte degli educatori, a lavorare in rete. A ciò Agata Ventura non accenna; inoltre, nel delinearne il profilo, dà quasi per scontato una competenza e maturità umana che nella realtà associativa, di fatto vengono acquisite progressivamente. Nonostante gli sforzi di qualificarne la preparazione metodologica, nell'azione svolta dai capi che sono e rimangono volontari – e non certo educatori professionali –, peraltro, anche poco più che maggiorenti, oggi non si possono più dare per assodate caratteristiche tipiche di una persona adulta «competente e significativa»<sup>42</sup>, in grado di educare attraverso il suo modo di essere. Da questo punto di vista da sempre il punto di forza dello scoutismo è l'originalità del metodo, applicando il quale i capi scout possono svolgere attività che entusiasmano ai ragazzi; nello stesso tempo, il grande limite è rappresentato dal rischio della ripetitività dei programmi che privando la proposta di un'intenzionalità educativa nascondono rischi e pericoli di non poco conto. Se, da una parte, il metodo finisce per garantire anche il capo meno preparato dal punto di vista pedagogico, dall'altra, è evidente che non basta aver constatato che «così funziona, piace», così come non è sufficiente la passione personale che si può coltivare per lo scoutismo. Sono queste problematiche che meriterebbero ulteriori approfondimenti, anche rileggendo in termini critici quanto delineato da Baden-Powell riguardo la figura dell'educatore, che potrebbe risultare oggi forse un po' troppo mitizzata.

Inoltre, la bibliografia a cui *Il metodo scout* fa riferimento non risulta completa, in quanto trascura per lo meno, rispetto ai temi affrontati, testi di una certa rilevanza pubblicati sui medesimi argomenti nell'ultimo decennio.

<sup>40</sup> A. Ventura, *Il metodo scout*, cit., p. 11.

<sup>41</sup> *Ibi*, p. 107.

<sup>42</sup> *Ibi*, p. 93.